

Il convegno di Capri

ACCELERARE X COMPETERE X CRESCERE

Innovazione, scommessa da vincere

I giovani imprenditori e **Confindustria Digitale** promuovono il piano del Governo

Il piano. Investimenti previsti per 13 miliardi fino al 2020

di **Marzio Bartoloni**
e **Andrea Biondi**

L motore di Industria 4.0, che il Governo vuol aiutare a far partire con la prossima legge di bilancio iniettando forti agevolazioni sugli investimenti, rischia di girare a vuoto se le aziende non decideranno con convinzione di scommettere sull'innovazione. Chi non percorrerà la strada della digitalizzazione rischia infatti di essere espulso dal mercato.

Nella seconda giornata dell'incontro di Capri "accelerare x competere x crescere" - l'evento organizzato da EY che da 9 anni prova a fare il punto sulla trasformazione digitale del Paese - imprenditori, esperti di Tlc e addetti ai lavori sono tutti d'accordo: la quarta rivoluzione industriale è un treno che l'Italia non può permettersi di perdere. Tutti, dal sistema produttivo alla Pa, devono fare però la loro parte.

«Questa può essere una grandissima opportunità per cambiare lo scenario», avverte Marco Gay, vicepresidente di Confindustria e presidente dei giovani imprenditori. Che promuove il piano annunciato dal Governo, primo esempio di vera politica industriale da tanti anni a questa parte, perché «può accelerare la produttività fino al 50% e ridurre i costi fino al 30%, e, grazie all'internet of things comprimere fino al 100% i costi di manutenzione e quindi il fermo macchina». Per Gay l'Italia ha tutte le carte in regola per provare a tornare a essere «una culla dell'innovazione con una manifat-

tura all'avanguardia», con punti di forza come «il made in Italy, i territori, il nostro capitale umano e la capacità di produzione di eccellenza».

Il piano mette in pista investimenti per 13 miliardi fino al 2020. Con maxi agevolazioni fiscali per chi investirà in automazione e digitalizzazione: accanto ai superammortamenti già operativi nasceranno gli iperammortamenti con un bonus che sale fino al 250% del valore del bene: «Anche un investimento modesto di 1 milione porterà - ricorda il presidente dei Giovani imprenditori - un risparmio fiscale in 5 anni di 360mila euro; dobbiamo spingere in questa direzione».

La novità del superbonus è accolta con favore anche dal presidente di **Confindustria digitale Elio Catania**, secondo il quale il superammortamento al 250% «non deve applicarsi solo alla sostituzione di macchine e robot, altrimenti il nostro Paese non potrà andare sufficientemente avanti e per questa ragione abbiamo lavorato con il ministro Carlo Calenda e con il ministero dello Sviluppo affinché software, piattaforme e soluzioni integrate siano inclusi negli incentivi previsti dal piano». L'importante però per Catania è che questo "tsunami" di Industria 4.0 «di cui parlano tutti con determinazione non deve essere solo una moda, ma un'occasione per riprogettare il sistema economico».

Questo anche perché - come ha sottolineato ieri in video l'ad e dg di Finmeccanica Leonardo, Mauro Moretti - «chi avrà il controllo delle tecnologie» guiderà l'economia mondiale e «l'Europa qui rischia di perdere velocemente molte posi-

zioni rispetto all'Asia; per questo servono grandi aziende in grado di investire in innovazione». Invito che General Electric sente suo. «Ogni nostra macchina, dalla turbina a gas al motore di aereo, avrà un gemello elettronico nei nostri laboratori» spiega Sandro De Poli, presidente e ad di Ge Italia - qui in base ai dati che riceveremo saremo in grado di aiutare i nostri clienti a utilizzarle al meglio guadagnando efficienza e facendo la manutenzione quando è davvero necessario». Rivoluzione digitale che cambierà anche la Pavisio che ieri l'ad di Consip, Luigi Marroni, ha ricordato che nei prossimi tre anni sono attese in Ict per 10 miliardi, novità anche per i pagamenti per le imprese: nella piattaforma Consip si potrà ottenere certificazione del credito, prefatturazione e factoring online.

A cambiare tutto l'ecosistema sarà poi l'avvento della rete di quinta generazione che, sia per Nunzio Mirtillo (Ericsson) sia per Luigi De Vecchis (Huawei Italia), segnerà l'avvento di «una nuova era». Che però porta con sé anche nuovi rischi, come il cybercrime che già da anni minaccia le aziende con danni che valgono fino all'1,4% del Pil. Un fenomeno in ascesa su cui Luiss, E&Y e Ibm hanno creato un osservatorio e prodotto una prima ricerca: «In tema di cybersecurity - avverte Enrico Cereda, ad di Ibm Italia - il Paese ha bisogno di una chiara strategia nazionale. Servono risorse e competenze da aggregare intorno a una visione comune, i cui pilastri sono la difesa collaborativa e l'impiego di tecnologie come il cloud e i sistemi cognitivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Capri Gli spazi esterni del convegno sull'innovazione al Grand Hotel Quisisana